

## **PROVINCIA DI TORINO**

### **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 27-67041/2002

**OGGETTO:** "Coltivazione di sito comune di stoccaggio di materiale di scarto proveniente da estrazione della Pietra di Luserna, in località Prà del Torno, Comune di Rorà (TO)".  
Proponente: Consorzio "Discarica Prà del Torno"- Via Cavalieri di Vittorio Veneto n.27, Bagnolo Piemonte (CN).  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

#### **Premesso che:**

- in data 21 dicembre 2001, il Consorzio "Discarica Prà del Torno"- con sede legale in Via Cavalieri di Vittorio Veneto 29, Bagnolo Piemonte (CN); P.IVA 02806020042 - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Coltivazione di sito comune di stoccaggio di materiale di scarto proveniente da estrazione della Pietra di Luserna in località Prà del Torno" , in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 51 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m<sup>3</sup>/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999";
- in data 24 gennaio 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "Coltivazione di stoccaggio di materiale

di scarto" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 24/01/2002, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 20/02/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

#### **Rilevato che:**

- Il progetto prevede l'ampliamento di un sito utilizzato per lo stoccaggio degli sfridi derivanti dalla coltivazione delle cave di Pietra di Luserna, presenti nelle aree limitrofe. Il sito di stoccaggio è ubicato in località "Prà del Torno", nel territorio del Comune di Rorà, lungo il versante orografico sinistro del torrente Luserna, entro la fascia altimetrica compresa tra le quote 910 m e 1140 m s.l.m. I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. del comune di Rorà come destinati ad "attività estrattive". I suoli interessati dall'ampliamento in progetto sono classificati di VI<sup>a</sup> classe di capacità di uso (IPLA). L'area in oggetto è inoltre gravata dal vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89 e dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99.
- Attualmente esiste una viabilità principale ed una secondaria al servizio della discarica. Quella principale consiste in una pista d'accesso alle cave superiori che si diparte, in località Seccarezze, dalla strada di Mugniva proveniente dall'abitato di Lusernetta. La viabilità secondaria consiste in piste già esistenti che consentono l'accesso al sito di stoccaggio a differenti livelli. Con l'intervento in progetto la viabilità principale verrà spostata nell'ambito della discarica, alcuni accessi di servizio verranno smantellati e recuperati. Al termine della seconda fase il transito dei mezzi da e per le cave superiori avverrà definitivamente attraverso la discarica di Prà del Torno.
- I lavori stanno procedendo con lo stoccaggio residuo previsto dal progetto autorizzato fino al 03/03/2003. Nello stato attuale la "discarica" è composta da:
  - una porzione inferiore (quote 910-934 m s.l.m.), attualmente esaurita, su cui sono stati effettuati interventi di recupero ambientale con modellamento delle scarpate, riporto di terreno vegetale, semina di miscuglio erbaceo ed impianto di arbusti;
  - una porzione intermedia (quote 934-1010 m s.l.m.) su cui si intende operare un ricarico di materiale per la prosecuzione della coltivazione;
  - una porzione superiore (quote 1010-1140 m s.l.m.) attualmente non utilizzata.
- Il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 10 anni e ripartito in 2 fasi quinquennali. Le operazioni svolte in ciascuna fase saranno: realizzazione di piste di servizio interne,

scotico e accantonamento del terreno agrario, trasporto del materiale in loco, stoccaggio del materiale di scarto, interventi di recupero ambientale. Il settore interessato dal progetto (porzione intermedia) sarà suddiviso in 5 gradoni di altezza compresa tra un minimo di 5-6 m e un massimo di 25 m, separati da pedate orizzontali di larghezza compresa tra 4-8 m. L'inclinazione massima dei singoli cumuli sarà pari a 30°, mentre l'involuppo globale della discarica presenterà inclinazione di circa 26°. E' prevista la realizzazione di una nuovo tratto di pista di accesso alle cave superiori, lungo il quale verrà messo in opera un muro di sostegno in blocchi lapidei che sarà dimensionato in fase di redazione del progetto definitivo.

- Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono le seguenti:

Superficie interessata dagli interventi (m <sup>2</sup> )	29.300
Volume di sterile messo a dimora (m <sup>3</sup> )	260.000

- Gli interventi di recupero ambientale saranno condotti contestualmente alle fasi di coltivazione della discarica utilizzando i mezzi meccanici disponibili in loco. Dal punto di vista esecutivo il progetto di recupero ambientale comprenderà: addolcimento, ove possibile, del profilo morfologico della discarica e livellamento delle superfici pianeggianti; sovrapposizione di un substrato di terreno vegetale sul sottofondo lapideo grossolano; impianto di specie arbustive ed eventualmente arboree riscontrabili in loco; inerbimento con impiego di miscugli per lo più di di graminacee e leguminose, ricorrendo ove necessario, all'impiego di tecniche di ingegneria ambientale.
- Il nuovo assetto del sito presenterà al termine della coltivazione:
  - aree pianeggianti e sub pianeggianti delle pedate dei gradoni in cui sarà effettuato inerbimento e messa a dimora di specie arboree ed arbustive;
  - scarpate dei gradoni in detrito con inclinazione non superiore a 30° in cui sarà effettuato inerbimento.

**Considerato che:**

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
  - la presente proposta progettuale è relativa all'ampliamento della discarica in località Prà del Torno, autorizzata precedentemente con deliberazione della Giunta Comunale di Rorà fino al 03/03/2003; l'ampliamento dell'attività in oggetto deve essere autorizzato ai sensi della L.R. 69/1978, in quanto si tratta di un'opera in funzione dell'attività estrattiva (art.14 l.r. 69/1978);
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
  - l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli: vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89 e vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99;
  - l'area interessata risulta già individuata dal PRGC del comune di Rorà come "area destinata ad attività estrattive";

- l'intera area ed il territorio ad essa limitrofo, risultano già fortemente compromessi dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, proprio per la loro vocazione storicamente legata all'attività di estrazione di pietra ornamentale.
- Dal punto di vista della viabilità:
  - con il presente progetto la viabilità di accesso alle cave superiori del comprensorio di Rorà verrà modificata; al termine della seconda fase di coltivazione il transito dei mezzi da e per le cave superiori avverrà definitivamente attraverso il corpo della discarica di Prà del Torno;
  - nella fase di stesura del progetto esecutivo dovrà essere valutata la stabilità della pista di accesso alle cave superiori, che nella configurazione finale attraverserà la discarica, e dimensionati adeguatamente i muri di sostegno in blocchi lapidei lungo la pista; per quanto riguarda il tracciato della pista, si dovrà tenere conto del progetto di variante alla strada nei pressi della cava Prà del Torno, già approvato dall'amministrazione comunale.
- Dal punto di vista progettuale e tecnico :
  - il progetto non prevede un recupero ambientale e una messa in sicurezza dell'area costituente la porzione superiore del sito (quote 1010-1140 m s.l.m.) che appare più critica dal punto di vista morfologico in quanto zona ad elevata pendenza, in cui è presente materiale rimaneggiato di varia pezzatura; inoltre le stesse operazioni di stoccaggio di materiale e formazione di gradoni sono particolarmente delicate dal punto di vista della sicurezza e della stabilità dell'intera area;
  - ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.r. 69/78, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
    - verifiche di stabilità sull'intera area interessata dal progetto prima dell'inizio della fase di stoccaggio;
    - verifiche di stabilità sulle singole scarpate già presenti non solo durante e dopo le operazioni di stoccaggio, ma anche preventivamente;
    - dimensionamento della rete di canalizzazione delle acque meteoriche, che per una corretta funzionalità dovrà prevedere: canalette interrato che non vengano danneggiate durante il passaggio dei mezzi pesanti, pozzetti che rallentino la velocità dell'acqua e permettano una sedimentazione del materiale trasportato, una regolare manutenzione anche oltre il periodo di stoccaggio e recupero ambientale; tale dimensionamento deve inoltre tenere conto dei progetti di regimazione delle acque meteoriche delle cave Bonettone e Bonetto del Prete, prescritti in sede di autorizzazione ex l.r. 69/78;
    - verifiche di stabilità del materiale stoccato nella porzione superiore del sito (quote 1010-1140 m s.l.m.), che appare particolarmente critica dal punto di vista morfologico e della sicurezza delle aree sottostanti, e valutazione dei rischi connessi a possibili dissesti a seguito di significativi eventi meteorici;
    - progetto di messa in sicurezza e recupero ambientale (con inerbimento ed applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica) della porzione superiore del sito di cui al punto precedente,

mirato a garantirne la stabilità ed un migliore inserimento paesaggistico, con definizione di un dettagliato cronoprogramma dei lavori;

- cronoprogramma dell'attività di stoccaggio e recupero ambientale che preveda la suddivisione dell'area in lotti di dimensioni tali da limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
  - considerazione dell'eventuale ipotesi di localizzazione di un sito di stoccaggio provvisorio di massi da scogliera, in modo da favorirne l'utilizzo in vista dei prossimi lavori per le olimpiadi Torino 2006, previa stima delle quantità che si prevede di dover accantonare e verifica della viabilità locale.
- dal momento che la discarica in oggetto è l'unica struttura di stoccaggio degli sfridi a servizio di tutto il comprensorio estrattivo di Rorà, si ritiene importante che sia fondata indicazione delle ditte che hanno aderito al Consorzio ovvero la dichiarazione di non volontà di adesione allo stesso, qualora ci siano ditte che non intendano utilizzare tale sito;
- Dal punto di vista ambientale :
- il progetto si inserisce in un contesto già fortemente degradato a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse; pertanto occorre valutare attentamente le possibilità di ripristino ambientale e naturalistico delle aree che verranno progressivamente dismesse dalla coltivazione;
- per quanto riguarda la destinazione finale delle acque meteoriche, si ritiene opportuno che siano convogliate in un unico punto di immissione nel Torrente Luserna, eventualmente preceduto da una vasca di decantazione, da mantenere in stato di efficienza per tutta la durata dell'attività, al fine di minimizzare l'immissione di materiale fine nel Torrente;
- ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.r. 69/78, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:

- quantificazione dell'estensione della zona vegetata (bosco) che si prevede di disboscare;
- indicazioni sui quantitativi totali di terreno vegetale necessari per eseguire il recupero ambientale e sul suo reperimento;
- indicazioni di dettaglio sulle operazioni di recupero ambientale, da condurre contestualmente all'attività di stoccaggio, sulle quantità e qualità delle essenze utilizzate.

**Ritenuto:**

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di stoccaggio e di recupero ambientale da dettagliarsi nel successivo progetto esecutivo (es.corrette tempistiche di stoccaggio e recupero, verifiche di stabilità, corretto dimensionamento della regimazione acque meteoriche, interventi di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della parte alta del sito);
- di segnalare all'Amministrazione comunale, al Consorzio "Discarica Prà del Torno" e alle ditte che operano nel comprensorio estrattivo di Rorà, la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da porre in discarica;
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex LL.RR. 69/1978, 45/1989 e D.Lgs. 490/1999.

Visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 20/02/2002, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n.490;

vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, il progetto di "Coltivazione di sito comune di stoccaggio di materiale di scarto proveniente da estrazione della Pietra di Luserna, in località Prà del Torno, Comune di Rorà (TO)" dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex LL.RR. 69/1978, 45/1989 e D.Lgs. 490/1999:

- a) il progetto esecutivo dovrà prevedere la messa in sicurezza e il recupero ambientale (con inerbimento ed applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica) della porzione superiore del sito (quote 1010-1140 m s.l.m.), mirato a garantirne la stabilità ed un migliore inserimento paesaggistico, con definizione di un dettagliato cronoprogramma dei lavori; inoltre, in quest'area dovranno essere eseguite verifiche di stabilità e valutazione dei rischi connessi a possibili dissesti a seguito di significativi eventi meteorici;
- b) dovrà essere valutata la stabilità della pista di accesso alle cave superiori, che nella configurazione finale attraverserà la discarica, e dimensionati adeguatamente i muri di sostegno in blocchi lapidei

lungo la pista; per quanto riguarda il tracciato della pista, si dovrà tenere conto del progetto di variante alla strada nei pressi della cava Prà del Torno, già approvato dall'amministrazione comunale;

- c) dovranno essere eseguite verifiche di stabilità sull'intera area interessata dal progetto prima dell'inizio della fase di stoccaggio, sulle singole scarpate già presenti non solo durante e dopo le operazioni di stoccaggio, ma anche preventivamente;
- d) la rete di regimazione delle acque meteoriche dovrà essere adeguatamente dimensionata, e per una corretta funzionalità dovrà prevedere: canalette interrato che non vengano danneggiate durante il passaggio dei mezzi pesanti, pozzetti che rallentino la velocità dell'acqua e permettano una sedimentazione del materiale trasportato, una regolare manutenzione anche oltre il periodo di stoccaggio e recupero ambientale; tale dimensionamento deve inoltre tenere conto dei progetti di regimazione delle acque meteoriche delle cave Bonettone e Bonetto del Prete, prescritti in sede di autorizzazione ex l.r. 69/78; inoltre si ritiene opportuno che le acque meteoriche, adeguatamente regimate secondo i criteri sopra esposti, siano convogliate in un unico punto di immissione nel Torrente Luserna, eventualmente preceduto da una vasca di decantazione, da mantenere in stato di efficienza per tutta la durata dell'attività, al fine di minimizzare l'immissione di materiale fine nel Torrente;
- e) il progetto dovrà prevedere una chiara suddivisione in lotti dell'intera area ed essere corredato da un cronoprogramma dei lavori di stoccaggio e di recupero ambientale, specificando dimensioni dei lotti, tempistiche e sequenze dei lavori in modo tale da limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
- f) sia considerata l'eventuale ipotesi di localizzazione di un sito di stoccaggio provvisorio di massi da scogliera, in modo da favorirne l'utilizzo in vista dei prossimi lavori per le olimpiadi Torino 2006, previa stima delle quantità che si prevede di dover accantonare e verifica della viabilità locale;
- g) sia fondata indicazione delle ditte che hanno aderito al Consorzio ovvero la dichiarazione di non volontà di adesione allo stesso, qualora ci siano ditte che non intendano utilizzare tale sito di stoccaggio degli sfridi;
- h) il rilascio nell'aria di polveri durante il trasporto e lo stoccaggio del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- i) siano forniti approfondimenti su:
  - quantificazione dell'estensione della zona vegetata (bosco) che si prevede di disboscare;
  - quantitativi totali di terreno vegetale necessari per eseguire il recupero ambientale e sul suo reperimento;
  - sulle operazioni di recupero ambientale, da condurre contestualmente all'attività di stoccaggio, sulle quantità e qualità delle essenze utilizzate ed eventuali interventi di ingegneria naturalistica.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/03/2002

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*